

I 1000 e un segreti della neve

Sono pochi a conoscere i pericoli in agguato poco lontano dalle piste segnalate. Un corso pratico sulle valanghe è un'ottima occasione per sensibilizzare gli allievi su tali rischi.

Conoscere rende sicuri

Obiettivo: i ragazzi imparano a conoscere la costituzione di una parete nevosa, i pericoli che ne derivano e il funzionamento dei soccorsi in caso di valanga.

Come fare: eseguire un percorso a gruppi di sei persone. Per quanto riguarda le proposte «Slavina artificiale» e «Sotto il manto nevoso» è assolutamente necessario fare appello ad una guida di montagna (rivolgersi agli impianti di risalita o all'ufficio turistico locali) oppure ad un esperto G+S o del CAS. Il terreno da usare per le varie dimostrazioni va scelto con la massima cura.

Materiale: pale, sonde, ARVA, sega da neve, cartine, piccozza, zaini, eventualmente una radio e qualche respiratore. Il materiale può essere richiesto presso le sezioni regionali del CAS e gli impianti di risalita.

Slavina artificiale

Nelle vicinanze di una cresta, delimitare una zona di quattro metri per tre, segandone i bordi, per provocare una valanga artificiale. Attenzione: è importante che la neve nella parte inferiore (direzione valle) venga spalata così da creare un bacino di raccolta per la slavina. Il lavoro di spalatura dura un'oretta buona e, per evitare di perdere troppo tempo, è consigliabile eseguirlo una sola volta con tutti gli allievi.

Sotto la lente

La neve è acqua sotto forma di cristalli, ognuno dei quali è diverso dall'altro ciò che influisce sul suo profilo. L'esperto spiega agli alunni la costituzione e le condizioni della neve, i suoi diversi strati e i fattori che provocano le slavine.

Sotto il manto nevoso

Gli allievi si seppelliscono a vicenda sotto la neve e sperimentano la sensazione opprimente di claustrofobia, la forza e l'immobilità che riesce già ad esercitare una piccola massa di neve. Con le pale, i ragazzi formano un buco delle dimensioni di un corpo (profondità 30-40 centimetri), in cui i ragazzi si coricano tenendo le braccia davanti alla testa per proteggerla.

Percorso di ricerca

Un gruppo di salvataggio sperimenta la ricerca con un apparecchio per la ricerca in valanga (ARVA). Al gruppo di allievi vengono spiegati il funzionamento del sistema (mittente e ricevente) e le modalità della ricerca. In seguito, i ragazzi individuano uno zaino contenente un apparecchio ARVA seppellito sotto la neve.

Sondare il terreno

Su un pendio ripido, scavare un buco profondo due metri davanti alla zona di sondaggio (ad un metro di distanza direzione valle) così da creare una zona di appoggio davanti alla parete di neve. Da questa posizione scavare nella parete di neve, in modo perfettamente perpendicolare alla zona di sondaggio, una cavità delle dimensioni di una persona. Dall'area di appoggio, gli allievi possono rendersi conto, in qualità di osservatori, presunte vittime e soccorritori, quanto sia difficile trovare qualcuno con un sondaggio a maglia larga. Attenzione: nessuno deve entrare nella cavità poiché la massa di neve che la sovrasta potrebbe staccarsi.

Altri suggerimenti

Per completare l'argomento «neve e valanghe» si può optare per:

- una visita [all'Istituto federale per lo studio della neve e delle valanghe](#) e al museo di Davos;
- l'osservazione di valanghe provocate artificialmente (gli esperti vanno contattati con largo anticipo);